

3A – Architettura Arte dell'Ambiente

Via F. Ottaviani 3/b – 06034 – FOLIGNO (PG)

Tel. 0742-340744 / 340544 Fax 0742-340744

COMUNE DI FOLIGNO

**PIANI DI RECUPERO
LEGGE 31/97**

**Centro frazionale di Vionica
Perimetrazione n.53**

RELAZIONE TECNICA

PIANO DI RECUPERO

L.R. 31/97

**Perimetrazione n.53
Località Vionica**

RELAZIONE TECNICA

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Visto lo stato dei luoghi al momento dell'evento sismico, considerata la modifica storica degli edifici e degli spazi aperti loro connessi, analizzati gli effetti provocati dal sisma, posti i fondamentali riferimenti con gli obiettivi generali dei programmi di recupero dettati dalla Regione dell'Umbria e dal Comune di Foligno, è necessario individuare gli obiettivi particolari e specifici per il centro abitato di Vionica.

Primo di questi è sicuramente riqualificare e rifunzionalizzare sia l'ambiente storico sia quello circostante: il primo attraverso il Piano Urbanistico Attuativo ed il secondo nei limiti dell'intervento edilizio diretto privato e pubblico.

Quest'obiettivo, primo nell'ambito della qualità della ricostruzione con la massima sicurezza, è concretamente realizzabile per gli edifici privati attraverso interventi che vanno dalla ristrutturazione urbanistica alla ristrutturazione edilizia che comprende anche la ricostruzione completa di edifici o parti di essi.

Una garanzia essenziale al raggiungimento dell'obiettivo in questione è l'individuazione della U.M.I. (Unità Minima d'Intervento) che oltre a stabilire priorità d'intervento per i residenti con inagibilità, determina rapporti e relazioni architettoniche e tipologiche in un unico progetto esecutivo.

Altro obiettivo è quello di salvaguardare la cultura materiale del luogo, il modo di costruire e ripristinare l'armonia degli elementi e dei materiali da costruzione facendo riferimento a quelli originali per riproporli in un sistema coerente sostenuto da tecniche evolute per la migliore sicurezza sismica.

Ultimo obiettivo specifico è quello di completare con le opportune finiture gli spazi pubblici aperti del piccolo centro, quali le strade, gli slarghi e le piazzette che tutti insieme suppliscono inopportunamente alla funzione di parcheggi o luoghi di riferimento improponibili, ma che possono trovare una alternativa attraverso il Piano Attuativo di Recupero.

Queste semplici finiture vengono estremamente circoscritte in poche opere. La prima riguarda la ripavimentazione di quegli spazi con acciottolato in calcare bianco,

eseguibile riutilizzando il materiale lapideo, scarti o scampoli di pietrame di risulta dagli interventi di ristrutturazione e di ricostruzione edilizia.

La seconda opera di finitura pubblica si intravede nella illuminazione pubblica con lampade a braccio sui muri delle case e lampioni su palo per le strade e gli spazi aperti. La terza opera interessa la copertura della fonte pubblica, che abbiamo verificato come fortemente voluta dalla popolazione attraverso i vari momenti di partecipazione.

GLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDILIZIA PRIVATA

Sotto l'aspetto della riqualificazione architettonica, urbanistica e ambientale, ma anche per una cultura materiale propria e di indirizzo, per una espressione civile, gli interventi privati, in questo triste frangente, contemporanei e coordinati dal Piano Attuativo e dal Programma, assumono fortemente il segno dell'interesse pubblico.

Nella demolizione e ricostruzione, caso che ricorre per almeno l'80% degli edifici, si propone il riutilizzo del materiale storico di buona qualità come sono le pietre da facciavista delle murature e degli elementi costruttivi già conosciuti (stipiti, architravi, conci cantonali ecc.), i coppi del manto di copertura, i mattoni, i mezzi mattoni, le pianelle e quant'altro. La stessa malta antica deve essere riutilizzata per la formazione della nuova malta da facciavista.

La tipologia ricostruita deve riprodurre fedelmente e semplicemente la essenziale struttura storica mentre ha l'obbligo di abbandonare le parti contraddittorie e incoerenti, le superfetazioni e le manomissioni, i materiali estranei e le alterazioni delle bucature, delle proporzioni e delle dimensioni.

Si consiglia la struttura di muratura armata con il paramento esterno dotato di forti ammorsature per ancorare il rivestimento in pietra di recupero.

In sintesi, non si devono riproporre tutti quegli interventi fatti negli ultimi decenni noncuranti delle caratteristiche dell'ambiente naturalistico e antropico e delle sue qualità. Tali interventi sono elencati e descritti nelle schede di rilievo per gli edifici di interesse architettonico.

Nel ripristino degli edifici con danni gravi e gravissimi, caso che ricorre soltanto per il 12% dell'edificato, si propone in generale un intervento di ricomposizione totale

delle murature interne e del paramento interno di quelle esterne con la tecnica ampliata o dilatata del cuci e scuci, lasciando ancorato alla nuova struttura il paramento esterno intatto.

Soprattutto in questi interventi è necessario rinunciare a quanto troviamo di sbagliato nell'edificio, dopo un'attenta valutazione critica a partire dalle schede di rilievo, fino allo sviluppo grafico planivolumetrico ed analitico.

I servizi igienici e le scale interne possono trovare nuova collocazione poiché ambedue sono stati aggiunti alla tipologia storica e non sempre con buone soluzioni.

Alcuni accessori agricoli fanno parte dell'attività agricola principale e devono essere ripristinati con urgenza, perciò sono stati inseriti in unità minime idonee per questo obiettivo.

Tutti gli interventi privati sono stati organizzati in U.M.I. (unità minime d'intervento) funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali e particolari del programma.

GLI INTERVENTI RELATIVI ALLE OPERE DI URBANIZZAZIONE RIMARIA

I dati forniti e le informazioni relative alle parti di urbanizzazione primaria fornite dai rispettivi Enti competenti hanno indotto questo programma a prevedere le opere che seguono secondo un ordine di priorità in funzione della loro razionale esecuzione tecnica ed economica.

In primo luogo è stato previsto l'adeguamento ed il consolidamento della strada principale del centro abitato, togliendo le strozzature, utilizzando la possibilità di ristrutturazione urbanistica per le U.M.I. n.8 e n.14.

Si è previsto perciò di allargarla appena, senza snaturare l'impianto storico del paese.

L'opera di urbanizzazione qui relativa è la ripavimentazione di questa strada e dei suoi slarghi, che seguirà più avanti.

In secondo luogo si realizzano le reti fognarie complete di allacci delle acque bianche fino a scaricare nei fossi in superficie e quella delle acque nere fino a scaricare nel collettore di Verchiano.

Successivamente (in astrazione concettuale ma concretamente in contemporanea) c'è da realizzare la rete di alimentazione del gas dal gasdotto esistente agli allacci delle case e delle attività.

Quindi l'interramento della linea elettrica fino ai contatori degli utenti, della linea telefonica e della linea per l'illuminazione pubblica.

A questo punto è necessario realizzare il ripristino della fonte pubblica dotandola di una copertura disegnata negli allegati al P.d.R. a titolo di definizione tipologica e di arredo urbano. La copertura con struttura in legno, pianelle e manto in coppi, poggia su due setti murari in mattoni realizzati sulle testate della fonte pubblica.

Infine, quando anche gli interventi privati sono completati e le strade e spazi pubblici sono liberi dalle attrezzature di cantiere è possibile eseguire la ripavimentazione delle strade e di quegli spazi con acciottolato in pietra locale o di recupero dalle ricostruzioni e ristrutturazioni degli edifici oltre che dalle vecchie pavimentazioni dove ancora esistenti.

Contemporaneamente è anche possibile installare le lampade o i lampioni a braccio sulle pareti degli edifici e su palo negli spazi aperti.

INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Considerata la specificità e a volte l'unicità delle caratteristiche storico-costruttive di gran parte degli edifici, quindi delle U.M.I., verifichiamo che questi hanno bisogno soprattutto di una riqualificazione architettonica oltre che strutturale per i motivi descritti nello stato di fatto.

Sarebbe opportuno specificare le indicazioni progettuali per ciascuna U.M.I. affinché esse diventino maggiormente efficaci e utili alla progettazione esecutiva, affinché rappresentino uno strumento valido di uniche relazioni urbanistiche e ambientali, uno strumento di sistema per la realizzazione degli obiettivi individuati dal P.d.R. e dal Programma.

Però è necessario definitivamente fare riferimento strettamente alle sole operazioni previste dalla Legge 61/98 sulla ricostruzione senza intravedere la possibilità di ulteriori sviluppi, allora l'articolazione delle indicazioni a fini progettuali

si riunisce intorno alle principali categorie di intervento ovvero all'interno della "ricostruzione degli edifici distrutti o da demolire"; in quella degli "edifici con gravi e gravissimi danni" oppure in quella degli "edifici con danno significativo".

Ma, anche limitandoci a questi gruppi di indicazioni puntuali e, perché no, particolareggiate, per categoria di intervento è comunque necessario fare dei richiami alle U.M.I. dove sono attribuite prescrizioni specifiche e significative.

SULLA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI DISTRUTTI O DA DEMOLIRE.

Questa categoria di intervento, che consideriamo quella più a rischio dal punto di vista della qualità architettonica e ambientale, fa ritenere che le indicazioni utili per la progettazione abbiano il carattere di norme sui principi guida del progetto esecutivo ovvero sulle linee essenziali della struttura morfologica dell'edificio che definiscono materialmente la tipologia edilizia ricostruita.

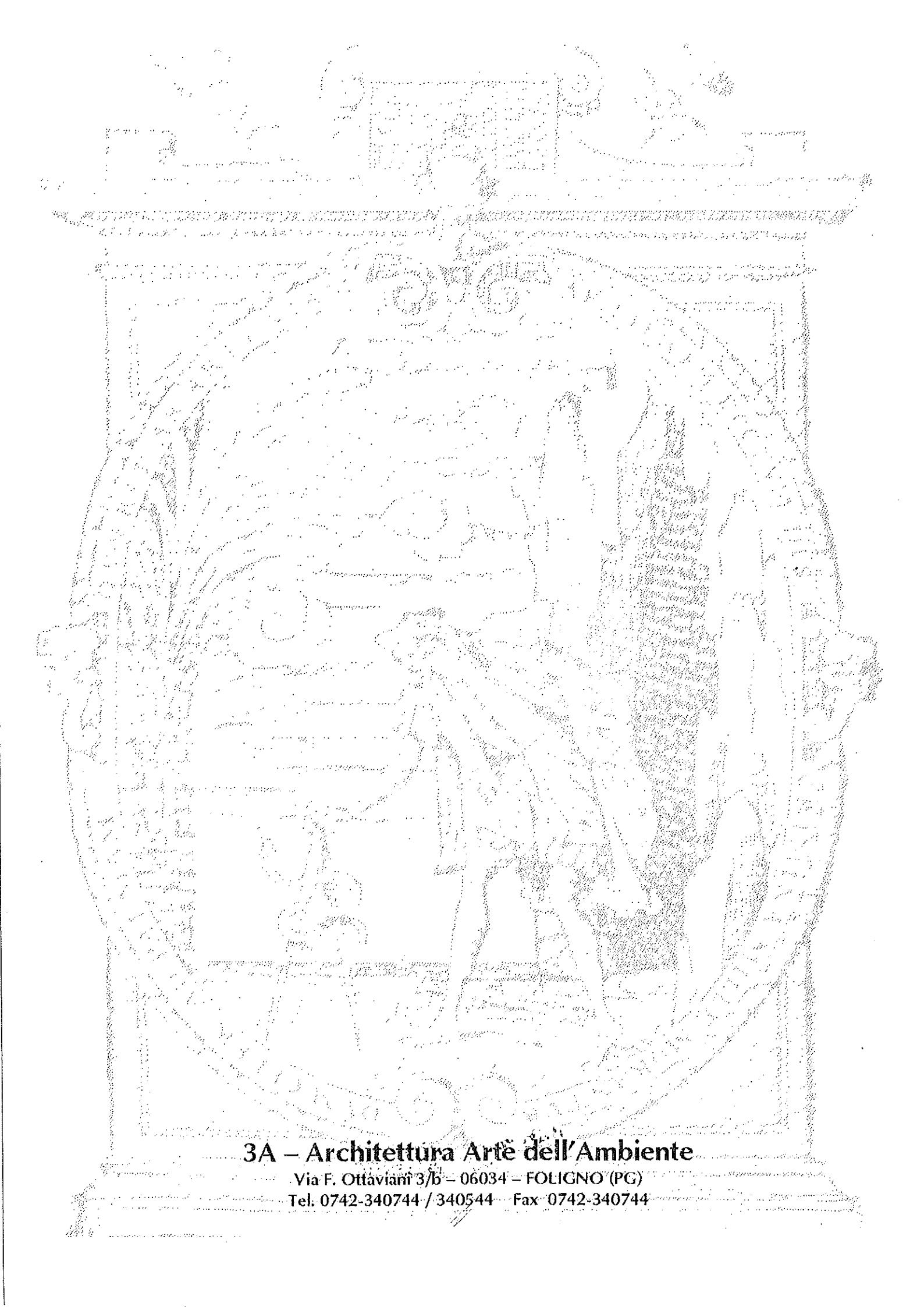
Entrambi i soggetti attuatori, il Comune di Foligno che redige il P.d.R. ed il Programma e il Consorzio dei privati che realizza l'opera, ciascuno per la propria parte, devono assumere l'impegno di operare per il raggiungimento degli obiettivi di restituire al nostro territorio e alla nostra storia quella ricchezza di una cultura materiale di grande qualità.

NOTE

Gli elaborati relativi alle opere di urbanizzazione, le tabelle riguardanti il piano finanziario riassuntivo e l'elenco delle proprietà, non sono contemplati nel Piano di Recupero in quanto già presenti nel Programma di Recupero.

Verifica dei volumi dello stato attuale e di progetto

STATO ATTUALE				PROGETTO			
U.M.I. n.	SUPERFICIE (mq)	ALTEZZA MEDIA (mt)	VOLUME (mc)	U.M.I. n.	SUPERFICIE (mq)	ALTEZZA MEDIA (mt)	VOLUME (mc)
5	394,55	9,262	3654,48	5	406,15	8,997	3654,48
6	48,15	3,250	156,52	6	48,15	3,250	156,52
7	59,11	7,500	443,33	7	59,11	7,500	443,33
8	215,43	8,550	1846,40	8	216,30	8,536	1846,40
9	182,01	6,769	1232,09	9	182,01	6,769	1232,09
10	162,50	7,449	1218,61	10	175,78	6,932	1218,61
11	97,80	7,008	685,44	accompagnamento della U.M.I. 12 alla U.M.I. 11		105,67	6,746
12	11,00	2,500	27,50			712,94	
13	252,80	9,197	2325,10	13	253,40	9,175	2325,10
14	168,64	9,025	1522,14	14	168,64	9,025	1522,14
15	103,55	3,831	396,76	15	103,55	3,831	396,76
16	111,08	6,236	692,70	16	111,08	6,236	692,70
17	240,47	7,668	1844,09	17	255,86	7,207	1844,09
TOTALI	2047,09		16045,16	TOTALI	2085,70		16045,16



3A – Architettura Arte dell'Ambiente

Via F. Ottaviani 3/b - 06034 - FOLIGNO (PG)

Tel. 0742-340744 / 340544 Fax 0742-340744